

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

## NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 05

NCTN - Numero catalogo generale 00570571

ESC - Ente schedatore S472

ECP - Ente competente S472

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Raigô

SGTT - Titolo Raigô.

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Veneto

PVCP - Provincia VE

PVCC - Comune Venezia

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione museo

LDCU - Denominazione spazio viabilistico Santa Croce 2076 - 30135 Venezia

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 4256

INVD - Data 1998

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 9839

INVD - Data 1939

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di deposito

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato Italia

PRVR - Regione Veneto

PRVP - Provincia VE

PRVC - Comune Venezia

**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>PRCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>PRCQ - Qualificazione</b>	museo
<b>PRCD - Denominazione</b>	Museo di arte orientale
<b>PRCC - Complesso monumentale di appartenenza</b>	Ca' Pesaro
<b>PRCS - Specifiche</b>	sottotetto 1 - cassetiera 16 - cassetto 2

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVII
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	seconda metà

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1651
<b>DTSV - Validita'</b>	post
<b>DTSF - A</b>	1699
<b>DTSL - Validita'</b>	ante
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi storica

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	firma
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	documentazione
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Yoin Joki
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	sec. XVII
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00001647

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	seta/ pittura
--------------------------------	---------------

**MIS - MISURE**

<b>MISU - Unita'</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	89.5
<b>MISL - Larghezza</b>	39.7
<b>MISV - Varie</b>	Misure approssimative dello honshi.
<b>FRM - Formato</b>	rettangolare

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Il dipinto non presenta nessun segno particolare di deterioramento o di attacco da agenti esterni e parassiti.

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

Dipinto su seta montato su un supporto di tessuto e decorato con

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	altribroccati di seta pregiata tale da poter essere arrotolato per laconservazione. Terminali del jikugi (asta di avvolgimento) in avorio. Itessuti degli ichimonji sono ocre con motivi vegetali in filo argentato. Il chûberi che incornicia lo honshi e i nastri fûtai che pendono dall'alto sono in broccato verde salvia con decori ricamati in filodorato. Il jôge è di un ricco tessuto blu scuro con motivi geometrici azigzag e fiori stilizzati.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	Dipinto su rotolo da appendere verticalmente (kakemono).
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Divinità orientali.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRL - Lingua</b>	giapponese
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	a destra in basso
<b>ISRA - Autore</b>	Yôin Jôki (autore dell'opera)
<b>ISRI - Trascrizione</b>	Yôin Jôki ga (traduzione: dipinto di Yôin Jôki)
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	didascalica
<b>ISRL - Lingua</b>	francese
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a penna
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	corsivo
<b>ISRP - Posizione</b>	retro del rotolo a sinistra su un cartiglio applicato
<b>ISRI - Trascrizione</b>	? N° 78 Sujet religieux beaucoup de figures vieux (traduzione: soggettoreligioso - molte figure - vecchio)
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a penna
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	numeri arabi
<b>ISRP - Posizione</b>	retro del rotolo a sinistra su un cartiglio applicato
<b>ISRI - Trascrizione</b>	200
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	Il Brinckmann pone l'opera nel suo inventario descrittivo del 1908 al numero 342 dei kakemono giapponesi: "Der Buddha "Raikôbutsu" umgeben vonzahlreicher Tenjin (Engeln). Bez. Yôin Jôki" (Il Buddha Raigôbutsucircondato da numerosi tenjin (angeli). Firmato Yôin Jôki)
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>ACQ - ACQUISIZIONE</b>	
<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	restituzione postbellica
<b>ACQD - Data acquisizione</b>	1924 ca.
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	45898

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	45899

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	45900

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	45901

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Barbantini N.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1939
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000003
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pag 21

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Joji Okazaki
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1977
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003297

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Takaaki Sawa
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1972
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003298

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	AA.VV.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1999
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003299

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

2008

**CMPN - Nome**

Dott. Riu, Elena

**FUR - Funzionario  
responsabile**

Dott. Spadavecchia, Fiorella

**AN - ANNOTAZIONI****OSS - Osservazioni**

/DO[1]/VDS[1]/VDST[1]: CD ROM In questa ricca immagine di soggetto sacro si vede rappresentato unraigô, ovvero la discesa del Buddha verso l'anima del fedele che, giuntoil momento della sua morte fisica, vedrà arrivare a sé l'Illuminatoaccompagnato da Bodhisattva e altre figure del pantheon buddhista perportarlo nelle Terre d'Occidente, nel paradiso di Amida. La scena,formata da un folto gruppo, si sviluppa in verticale e ognuna delleventotto figure (il Buddha, venticinque Bodhisattva e i suoi duediscepoli Jizô e Nâgârjuna) è rivolta sia col capo sia con la posturaverso destra. Tutte le figure, col capo circondato da un'aureola d'orocircolare, poggiano i piedi su grossi fiori di loto verdi e sonotrasportate da nuvole arricciate, che lasciano dietro di sé una codaserpeggiante, aumentando il senso di movimento. Ogni figura è bendettaagliata e impegnata in una diversa attività: vestiti e atteggiaticome principi indiani, i bodhisattva (che qui ricordano le creaturecelesti apsara della tradizione indiana) indossano una sorta di gonna,una fascia sul petto portata diagonalmente, hanno una sciarpa svolazzanteattorno alle spalle e indossano anelli d'oro ai polsi e agli avambracci,pesanti collane e diademi sul capo. Hanno capelli lunghi e neri chericadono a ciocche sulle spalle, e tutti in fronte hanno l'urnâ (tipicosegno di santità). Ogni bodhisattva fa qualcosa di specifico: quello piùin basso a destra, il più vicino al fedele a cui sono diretti, porge unfiore di loto decorato con gioielli. Dietro di sé un altro bodhisattvaregge un parasole sul fiore; uno prega a mani giunte; uno suona unflauto, e due posti ai lati del Buddha reggono ciascuno uno stendardo chesi muovono all'aria. Risalendo la scena, si trova una figura che suona ilkoto; dietro, un'altra suona due piatti metallici di colore dorato; unaltro bodhisattva percuote con due bacchette un tamburello tsuzumi cheporta appeso sul ventre; alle sue spalle, uno picchia con due mazzuole ungong che resta magicamente sospeso di fronte a lui, circondato da fiammerosse e recante al centro un motivo a tripla virgola; uno suona unacetra, e uno in parte a lui, sollevando il piede sinistro e stringendocon le mani la sua sciarpa, accenna a un movimento di danza; uno suonauno strumento bizzarro; uno suona un minuscolo piatto sorretto da unsostegno decorato a petali di loto verde; due sollevano le braccia in ungesto di danza; uno reca una lunga asta sottile nella destra e solleva lasinistra salutando; uno suona un doppio tamburello; uno percuote con lamano destra un piccolo gong metallico tenuto sollevato dalla sua sinistracon una funicella rossa; due portano ognuno una ghirlanda, l'una di fiorie l'altra di foglie rosse e blu; infine, in alto a destra, uno porta ungioiello e uno un piatto di primizie, accompagnato da un cucchiaino chetiene nella mano sinistra. Nell'estremo angolo in alto a sinistra, i duefedeli discepoli Nâgârjuna e Jizô, distinguibili dall'abbigliamentomonacale e dal capo rasato, accolgono l'anima uno pregando a mani giunte,l'altro porgendo con la sinistra un gioiello cintamani (oggetto magicocapace di esaudire i desideri) mentre tiene nella destra un bastoneshakujo, da lui usato per avvertire le creature della sua presenza e nonfar loro male. Figura centrale, più grande rispetto alle altre, è ilBuddha Amida, vestito con una semplice tonaca aperta sul petto che cademorbida dalle spalle e

copre i fianchi con una linea dolce. Ha la tipica protuberanza sulla sommità del capo ushnisha, i lobi delle orecchie allungati (simbolo di nobiltà) e tiene le mani nell'abhaya mudrâ (gesto che significa "non aver paura"). Gli occhi sono socchiusi in uno sguardo sereno e compassionevole, tre ricci scuri disegnano sottili baffi e barba, e dall'urna parte un raggio di luce diretto verso l'anima che sta per accogliere nel suo regno, particolare tipico delle rappresentazioni irai-gô soprattutto a partire dal periodo Kamakura in poi. L'opera doveva essere conservata presso un tempio, o comunque destinata al culto, sebbene non vi sia ulteriore indicazione sull'originaria collocazione o sui proprietari. Il rotolo è molto ben conservato, molto probabilmente anche in virtù dell'elevato pregio dei materiali, ulteriore indicatore che il dipinto fosse stato concepito per un utilizzo di riguardo. Dell'autore non si hanno notizie; tuttavia, la fattura, il tratto e la dicitura "vieux" su un cartiglio posto sul retro risalente all'acquisto dell'opera fanno pensare a un dipinto databile attorno alla seconda metà del XVII secolo.